

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 30 GIUGNO 1881

e arbitrari, meno che uno, poichè il giusto tribunale li ha rimandati liberi tutti.

MINISTRO DELL'INTERNO. Ma voleva che fossero condannati tutti?

PRESIDENTE. Non interrompano.

FORTIS (*Ridendo*) Era nel loro diritto. (*Rumori e interruzioni*)

FILOPANTI. Se l'unico condannato, e non lo fu che per la mite pena di tre giorni di prigionia, già scontati, ed altri ha pronunziato delle grida veramente sovversive, era nel diritto del Governo di sciogliere anche con la forza l'assembramento...

MINISTRO DELL'INTERNO. È così.

FILOPANTI.. ma dato pure che fosse colpevole il vessillifero, evidentemente era innocente la bandiera. (*Risa e rumori*)

In ogni modo, ho dichiarato di non voler essere pietra d'inciampo al Governo. Ma se vuole che la nazione risponda al bisogno di difendere se stessa nel giorno, certamente non vicino nè probabile, ma purtroppo possibile, del pericolo, lo esorto a mantenere viva nel popolo la sacra fiamma dell'onore nazionale. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Filopanti.

Ora, come l'onorevole Cavallotti ha inteso, il ministro dell'interno non potrà rispondere alla sua interrogazione che fra qualche giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallotti.

CAVALLOTTI. Quando l'onorevole presidente del Consiglio stava per rispondere all'onorevole Filopanti, io aveva chiesto di parlare per una mozione d'ordine, perchè mi pareva che fosse risparmiare tempo alla Camera, e fatica all'onorevole presidente del Consiglio, dal momento che si trovavano deposte sul banco presidenziale 3 o 4 domande d'interrogazione sopra l'argomento medesimo il dare facoltà di svolgere le loro interrogazioni a coloro che le avevano presentate.

Ora il vedere data facoltà solamente ad alcuni di svolgerle, ha prodotto in me un senso di meraviglia. E questa meraviglia si è grandemente accresciuta quando ho udito dall'onorevole presidente del Consiglio, che egli accettando l'immediato svolgimento dell'interrogazione Filopanti, rimandava le altre a qualche giorno di distanza.

Io so benissimo che il mio ottimo amico Filopanti è tenuto in conto d'animo mite, e pronto ad altamente soddisfarsi, e che di altri si ha a diritto un concetto diverso.

Ma io non credo che fosse questa una ragione sufficiente per obbligare la Camera a trattarsi in tempi diversi sopra uno stesso argomento, sopra un tema che scotta, dove sono in questione diritti

sacrosanti di cittadini, libertà che si dicono offese e tanto più poi queste, quando il Governo viene per bocca dell'onorevole presidente del Consiglio a dichiarare che egli non potrebbe mutare la sua linea di condotta, precisamente all'indomani del giorno in cui v'è una sentenza del tribunale la quale dichiara che la condotta degli agenti dell'autorità è stata arbitraria, sentenza del tribunale dalla quale risulta che tutte le circostanze dette qui dall'onorevole presidente del Consiglio sono tutte destituite di fondamento.

Res iudicata pro veritate habetur, mi diceva poco fa l'onorevole De Vitt il quale l'altro giorno sosteneva in un altro argomento la questione giudicata, e l'onorevole presidente del Consiglio assentiva, *res iudicata pro veritate habetur*, rispondo anch'io.

Le parole del presidente del Consiglio sono condannate da una sentenza formale del tribunale di Bologna.

Detto ciò, io credo che lo stesso presidente del Consiglio comprenderà che quando il Governo si trova di fronte ad un'accusa formale come quella che gli viene da una sentenza di magistrati i quali dichiarano che abuso vi fu, perchè tutti gli arrestati sono dichiarati assolti, comprenderà, dico, la necessità di tener conto anche della premura che ha la Camera di attendere ad altri lavori, e d'impiegare attualmente questo poco tempo che avanza ad altre questioni unendo insieme lo svolgimento di tutte le interrogazioni. Tanto più che l'interrogazione mia essendo volta a chiedere conto delle istruzioni date dal Governo, a me pare che per sapere ciò l'onorevole presidente del Consiglio non avrà bisogno di telegrafare a Pisa od altrove, che il meglio informato sarà egli stesso. Il rimandare invece l'interrogazione a lunedì o martedì quando qui nella Camera non ci sarà più nessuno, quasi quasi...

PRESIDENTE. Onorevole Cavallotti...

CAVALLOTTI.. mi ha l'aria, non voglio dire di una facezia, ma di qualche cosa che le si somigli. Io tengo conto dell'umor lieto dell'onorevole presidente del Consiglio, ma non mi sento disposto a seguirlo in questa via più o meno allegra, e mi rivolgo alla sua discrezione perchè voglia acconsentire lo svolgimento immediato della mia interrogazione.

PRESIDENTE. Intanto prego l'onorevole Cavallotti di parlare dal posto suo, sempre a termini del regolamento. (*ilarità*) E siccome l'onorevole presidente del Consiglio non può rispondere oggi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Chiedo di parlare.

Voce al centro destro. Subito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Subito! Non ho nessun